

Spagna | Catalogna: dopo l'assemblea della CUP, inevitabili nuove elezioni?

Grandi movimenti in Spagna. Mentre Rajoy sta a guardare, interrogandosi sul suo futuro, vis
to
che
per
ora
non ha
alcuna
possibilità
di
formare
un
suo
governo
(
gli
ascari
di
Ciudadanos
non
sono
sufficienti
a
dargli
la
maggioranza
)
il
PSOE
è
entrato
in
ebollizione
. Il
suo
giovane
segretario
Sánchez
stava
accarezzando
l'idea

di
una
soluzione
“alla
portoghese”
: se,
com'è
certo
,
Rajoy
non
riuscirà
a
formare
un
governo
,
l'incarico
passerebbe
a
lui
,
che
si
appellerebbe
alle
forze
di
sinistra
(
leggi
Podemos
) e
alle
forze
nazionaliste
periferiche
per
mettere
in
piedi
un
esecutivo
.
Contro
questa

soluzione
sono
insorti
in
gran
numero
i
dirigenti
regionali
, i
cosiddetti
barones
, con
alla
testa
la
“baronessa”
Susana
Díaz
,
una
sintesi
fra
blairismo
e
renzismo
,
presidente
del
governo
di
Andalusia,
che
si
regge
grazie
all’astensione
di
Ciudadanos
.
L’obiettivo
della
Díaz
e
di
altri

barones

è

in

realtà

quello

di

far

fuori

Sánchez

e

imprimere

un'ulteriore

svolta

a

destra

al

partito

.

Obiettivo

quasi

raggiunto

.

Infatti

,

il

PSOE

è

autorizzato

a

trattare

con

Podemos

solo se

questi

rinuncerà

preliminarmente

al

“diritto

a

decidere”

(

l'autodeterminazione

)

che

ha

inserito

nel
suo
programma

,
cosa
che
Podemos
non
può
certo
accettare

, a
meno
di
rompere
con le sue
importanti
componenti
catalane
e
galeghe

.
Inoltre

,
Sánchez
non
potrà
posticipare
il
congresso
del
partito

, in
modo
che
, se vi
saranno
elezioni
anticipate,
potrà
essere
messo
in
minoranza
e al
posto

di
segretario
generale
andrà
la
Díaz
.
Discussioni
e diatribe, come
si
vede
,
all'altezza
della
situazione
.

In Catalogna la situazione è seria, anzi comica

Una ripetizione delle elezioni, questa volta regionali, non è da escludersi nemmeno in Catalogna .
Sulla
carta
, le
forze
indipendentiste
(
ciò
che
resta
di
Convergència
,
Esquerra
Republicana
de
Catalunya
e
Candidatura
d'Unitat
Popular
)

avrebbero
la
maggioranza
del
Parlament
per
formare
il
governo
, ma
c'è
un
ostacolo
all'accordo
.
Convergència
ed
ERC
puntano
a
una
riconferma
di
Artur
Mas
,
che
inizialmente
alla
CUP non
andava
bene
: la
sua
ex
federazione
di
partiti
che
aveva
governato
sino
a
pochi
mesi
fa (

Convergència

i

Unió

)

è

responsabile

non solo

di

gravi

atti

di

corruzione

, ma

anche

di

una

dura

politica

di

destra

neoliberista

difficilmente

distinguibile

da

quella

del

governo

centrale

spagnolo

. Per

aggirare

l'ostacolo

,

Mas

si

era

detto

pronto ad

accettare

un

programma

che

rovesciava

come un

calzino

quello

praticato
sino
ad
allora
,
vestendo
i
panni
del
progressista
,
cosa
che
ha
sollevato
più
di
una
perplexità
all'interno
del
suo
stesso
partito
. Con
che
credibilità
? La CUP ha
preso
tempo
lunedì
28,
nel
corso
di
un'assemblea
cui
hanno
partecipato
circa 3000
militanti
, ha
posto
ai
voti
l'alternativa

: o
proseguire
il
cammino
verso
l'indipendenza
catalana
turandosi
il
naso
e
accettando
Mas
come
fondatore
del
nuovo
Stato
in
fieri
,
sorvolando
su
corruzione
e
politiche
neoliberiste
, o
sbattergli
la
porta
in
faccia
.
Alternativa
semplice
, ma con un
esito
incredibile
: 1415
voti
per
l'accettazione
e 1415 per
il
rifiuto

.
Panico
generale
. Ora la
patata
bollente
passa
alla
direzione
della
CUP,
che
si
riunirà
il
2
gennaio
. E
il
10
è
l'ultimo
giorno
utile per
l'investitura
del
governo
. Se non
avverrà
entro
quella
data,
si
dovranno
convocare
nuove
elezioni
.

Scheda 1 Cos'è la CUP

La *Candidatura d'Unitat Popular* [Lista d'unità popolare] è un partito politico anticapitalista e pancatalano (ma nel Paese valenzano ha una presenza minima, e nelle Baleari quasi nulla) formatosi nei primi anni Ottanta , con un carattere fortemente movimentista e federativo .

Costituito da collettivi di base, ha affiancato negli anni a un intenso lavoro sul "sociale" un impegno elettorale dapprima

limitato
esclusivamente
alle
elezioni
municipali
, con
una
continua
crescita
(
attualmente
conta
su
un
po'
meno
di
400
consiglieri
,
di
cui
solo un
paio
nel
Paese
valenzano
]. Il
passo
successivo
è
stato
quello
di
presentarsi
alle
elezioni
per
il
Parlament
de
Catalunya
: 3
deputati
prima, 10
quest'anno

.
Mentre
alle
elezioni
generali
di
quest'anno
ha
indicato
l'astensione
.

Appoggiata da varie associazioni e partiti (i più significativi sono Avanti-Organizzazione socialista di liberazione nazionale [*Endavant-Organització Socialista d'Alliberament Nacional*] e Popolo libero [*Poble Lliure*]), la CUP sta ora attraversando una crisi dovuta alla tensione creatasi fra indipendentismo e classismo , laddove

il
primo
spinge
a
trovare
comunque
un
accordo
con le
organizzazioni
indipendentiste
centriste
(
quella
di
Artur
Mas
) e
di
centrosinistra
(
ERC
) , in vista del
"processo"
che
dovrebbe
portare
all'indipendenza
,
mentre
il
secondo
assegna
un
valore
dirimente
alla
piattaforma
programmatica
di
un
eventuale
governo
con la
sua
partecipazione

, del
quale
Artur
Mas
non
dovrebbe
far
parte

.

Scheda 2 Catalanismo e pancatalanismo

E difficile tracciare una linea divisoria netta fra *catalanismo* e *pancatalanismo*. Si può dire che
e
l
primo
è
quello
che
si
è
espresso
nelle
elezioni
regionali
, con
una
notevole
base
di
massa
, e
che
tende
a
una
Catalogna
indipendente

. Il
secondo
,
molto
più
ristretto
come
seguito
,
praticamente
limitato
ad
ambienti
e
settori
molto
minoritari
,
aspira
alla
costituzione
di
uno
Stato
comprendente
i
cosiddetti
Paesi
catalani
(
Països
Catalans
). A
loro
volta
, i
Paesi
catalani
,
individuati
su
basi
storico-linguistiche
,
sono
presenti

in due
versioni
:
una
minima,
formata
da
Catalogna
,
Comunità
valenzana
e
isole
Baleari
; e
una
massima
,
che
alle
tre
comunità
precedenti
aggiunge
la
cosiddetta
Franja
(
una
serie
di
comuni
aragonesi
, ma
di
lingua
catalana
,
lungo
il
confine con la
Catalogna
) , la
regione
francese
del

Rossiglione
(
detta
Catalunya
Nord
) , la
Repubblica
di
Andorra e ...
Alghero
e
l'Algherese
in
Sardegna
. In
quest'ultimo
caso
è
evidente
che
si
tratta
di
sogni
geopolitici
irrealizzabili
, ma
c'è
chi
ci
crede
.
Comunque
sia
,
all'interno
dell'ERC
come
della
CUP
catalanismo
in
senso
stretto
e
pancatalanismo

convivono

,
separati
da
una
frontiera
molto
porosa

.

Cristiano Dan